

**EXPLOIT**

# «Paolo Borsellino», ascolti record Prima puntata da dieci milioni

da Roma

Ottimo successo per la fiction su Paolo Borsellino in onda lunedì su Canale 5. La prima parte è stata seguita da 9.973.000 spettatori con uno share del 35,6 per cento. Più che doppiato il film su Raiuno, *Mission Impossible 2*, che ha avuto 4.337.000 spettatori con uno share del 15,8 per cento. *Borsellino* ha portato davanti alla tv oltre due milioni di spettatori in più rispetto all'usuale bacino d'ascolto del lunedì sera, ottenendo al di là del successo - i 10 milioni di spettatori sfiorati su Canale 5 e destinati ad aumentare stasera con la puntata-epilogo - uno dei risultati augurati da più parti. Il film tv interpretato da Giorgio Tirabassi ha avuto risultati da record: da settembre a oggi è in valori assoluti la puntata di fiction più vista su Rai e Mediaset (battuta di poco in valori per-

## *La fiction di Canale 5 la più seguita da settembre su Mediaset e Rai*

centuali dalla seconda puntata di *Cime Tempestose* che aveva fatto 9.922.000 con il 36,31 per cento).

È uno dei segnali del ritrovato benessere di Canale 5 dopo alcune settimane di crisi, visto che, oltretutto, negli ultimi sei giorni la rete ha vinto con il *Grande fratello* di giovedì e domenica e *C'è posta per te* di sabato.

A seguire lunedì Paolo Borsellino sono stati in tanta parte i giovani: la fascia 15-19 anni è rappresentata infatti per il 46 per cento della sua composizione.

Nel pubblico, che come sempre sui grandi numeri è rappresentativo dell'Italia intera, c'è da sottolineare che, in proporzione al numero degli abitanti, alle Isole e al Sud c'è stata enorme attenzione per questa fiction, mentre la percentuale più bassa è al Nord est.

«Quando c'è una buona fiction - osserva il direttore generale di Auditel, Walter Pancini - si può ampliare la platea. Si tratta di conquistare una fascia di spettatori che è attratta da specifici eventi. Accade a volte con le partite, con un film particolarmente atteso. È successo lunedì con *Borsellino*». Intanto il risultato ha sollevato un coro di reazioni positive. Entusiasta il produttore Pietro Valsecchi, che negli ultimi giorni aveva speso parole accorate per il film tv: «Un profondo ringraziamento in primo luogo alla famiglia Borsellino, poi a tutti quanti in Mediaset hanno sostenuto il progetto, il regista, gli attori e tutti gli artisti che per due anni e mezzo hanno profuso le loro energie e infine il pubblico italiano che ha saputo riconoscere e premiare gli sforzi compiuti».

## [ TELEDIARIO ]

DI ROBERTO LEVI

# PAOLO BORSELLINO, FICTION CHE VOLA ALTO

Questa volta Mediaset ha saputo creare «l'evento» come meglio non si poteva, e l'ha fatto con grande efficacia costruendo l'attesa per la messa in onda della fiction *Paolo Borsellino* (lunedì e martedì su Canale 5, ore 21) coinvolgendo in sinergia tutte le reti impegnate in un tam tam pubblicitario e in uno spiegamento di forze (dai tiggì al *Maurizio Costanzo Show*) che ha pochi precedenti. Al di là delle inevitabili esagerazioni, ne valeva la pena perché *Paolo Borsellino* è non solo un omaggio dovuto alla figura di un giudice che ha immolato la vita per una giusta causa, ma anche un prodotto televisivo di prim'ordine. Che lo abbia concepito la tivù

commerciale, e che abbia raccolto davanti al video dieci milioni di telespettatori, è la conferma di come si possa essere premiati volando alto, misurandosi con temi delicati che costringono a tirar fuori il meglio da tutte le componenti impegnate nella lavorazione, dalla regia agli attori alla sceneggiatura. Peccato solo che un fitto numero di spot abbia spesso interrotto la tensione drammaturgica, resa con calibrata padronanza e senso della misura. Così come notevole è porsa, soprattutto in relazione al rischio di scivolare nell'agiografia retorica, la sobria inten-

sità con cui si è voluta incrociare la parte pubblica e conosciuta di Borsellino, il suo prodigarsi febbrile e coraggioso per la ricerca della verità, e la componente privata tratteggiata con una delicatezza inusuale nel campo delle fiction. Impegnato in uno di quei ruoli che possono esaltare un attore ma anche intimidirlo, Giorgio Tirabassi ha fatto un bel salto di qualità, guadagnandosi i gallo- ni dell'interprete di razza, senza sbavature e ricco di temperamento. Non gli è stato da meno Ennio Fantastichini, capace di dare corpo non solo alla meticolosità «ra-

gionieristica» del lavoro di Giovanni Falcone, ma anche alla sua ironia malinconica e a tratti beffarda. Quando una fiction parte con le giuste ambizioni ha buone probabilità di indovinare anche le facce di contorno, tutte all'altezza della situazione a cominciare da Daniela Giordano, moglie di Borsellino. È anche con fiction di questo tipo, che coniugano qualità e quantità, che si può sperare di mantenere vivo il ricordo di uomini degni di questo nome. Anche perché, sempre più spesso, sono proprio le fiction il veicolo più immediato e popolare a cui affidare la ricostruzione storica del nostro più recente passato.

*roberto\_levi@libero.it*